Gli avvenimenti sportivi

PREVISIONI CONFERMATE NEL "TROFEO BARACCHI" A CRONOMETRO A COPPIE

BALDINI E MOSER "STRACCIANO" TUTTI

● *Baldini e Moser devono il loro successo soprattutto alla perfetta meccanica dei cambi Anquetil-Darrigade (partiti in ritardo) giunti terzi dietro Ronchini-Gismondi*

● *Tra i dilettanti trionfo di Trapè-Venturelli i quali, se avessero corso con i professionisti si sarebbero classificati al secondo posto!*

(Dal nostro inviato speciale)

BRESCIA, 4 — *Previsioni rispettate: Baldini e Moser, per la seconda volta di seguito, si sono aggiudicati il «Trofeo Baracchi», dopo una buona galoppata a 45,711 l'ora. Facilmente, senza — cioè — dover ricorrere ad uno sforzo eccezionale, Ercole e Aldo, legati dal filo d'oro dell'intesa perfetta nella meccanica dei cambi, hanno lemolito il campo. Infatti, Gismondi e Ronchini, i piazzati, sono stati battuti di 4'12".*

E Anquetil?

No, non s'è perduto. E' arrivato. E' arrivato con 4'17" di ritardo. Dura battuta. E giusta, sacrosanta! Perché di correre Jacques non ne aveva proprio voglia. L'essere stato costretto a formare coppia con Darrigade l'ha innervosito e impigrito. Tanto che s'è perfino presentato tardi all'appuntamento di partenza. Anquetil e Darrigade sono partiti quando il tempo era già scaduto di 1'02". La scusa di Jacques e Dedè è che nessuno s'era preoccupato di informarli che il programma era stato anticipato di 10'. Scusa valida? No, no, tutti sapevano. Il fatto è che Darrigade era abbastanza malandato, ed Anquetil, ripetiamo, di pestar forte sui pedali non ne aveva voglia.

Così Saint. Il quale con Everaert s'è presentato all'appuntamento di partenza dopo 55 secondi.

Allora, Anquetil e Darrigade e Saint-Everaert sono venuti soltanto per farsi la passeggiata, per incassare lo ingaggio. Forse, essi hanno voluto anche declassare la vittoria di Baldini e Moser. Il dubbio è lecito, poiché le loro sconfitte risultano troppo nette, clamorose. Togliamo pure 1'02" dai 4'17" del ritardo di Anquetil e Darrigade su Baldini e Moser. Restano 3'15", e sono tanti poiché, come abbiamo già detto Ercole ed Aldo non sono stati obbligati a una dura fatica, e hanno potuto rimediare senza danno ai guai: Baldini è rimasto con una gomma a terra nella fase d'avvio, e Aldo ha accusato una breve crisi di fame nella fase finale.

D'altra parte, che la prestazione di Anquetil e Darrigade è stata grama e poco impegnata risulta pure da una classifica extra, quella che si può comporre mischiando professionisti e dilettanti. Ebbene, al secondo posto, dietro Baldini e Moser, ecco Venturelli e Trapè staccati di 3'44"!

Venturelli e Trapè che si piazzano nella graduatoria generale rappresentano una magnifica sorpresa, il più entusiasmante motivo del Trofeo Baracchi, e dànno un solenne ceffone ai professionisti. Perchè non soltanto Saint e Everaert, non soltanto Anquetil e Darrigade hanno deluso, il triste elenco, continua con Van Looy e Impanis, con Casati e Kazianka, con Bono e Tomasin, con Vaucher e Ruegg. Vogliamo continuare? ...Non è il caso giunti a Coppi e Bobet dobbiamo osservare che Fausto e Louison se la sono cavata, che Simpson e De Hann si sono comportati abbastanza bene, e che Gismondi e Ronchini si sono impegnati a fondo, dimostrando che la buona volontà è sempre una buona arma.

E passiamo alla cronaca. - Comincia a Bergamo: comincia male Anquetil e Darrigade, Saint ed Everaert tardano rapidi sono, invece, Baldini e Moser che a Canonica d'Adda risultano in vantaggio di 32" su Saint-Everaert. Seguono: a 43" Simpson e De Hann, a 45" Bono e Tomasin, a 1' Casati e Kazianka, a 1'04" Anquetil e Darrigade, a 1'21" Bobet e Coppi, a 1'23" Vaucher e Ruegg, a 1'31" Van Looy e Impanis, a 1'32" Ronchini e Gismondi.

Ben presto Baldini e Moser acchiappano e superano Saint ed Everaert e i distacchi dei rivali dei favoriti divengono pesanti.

La corsa non offre incertezze, e manco a metà del cammino si può dir risolta. Ercole e Moser tiran via di buon passo, e chilometro dopo chilometro aumentano il vantaggio.

Andiamo. Andiamo a Brescia, è più interessante. Allo stadio di Mompiano giocano il Brescia e la Roma.

Finisce con un tre a uno a favore dei giallorossi. E poco dopo ecco gli arrivi. Nessuna incertezza. La vittoria di Baldini e Moser si annuncia grassa. E così è: Ercole e Aldo staccano Gismondi e Ronchini di 4'12". Il conto per gli altri è più salato.

Salatissimo è poi per Saint ed Everaert, gli ultimi, in ritardo di 9'22". Applausi a Baldini e a Moser. Qualche fischio ad Anquetil e a Van Looy, e un'ovazione a Coppi.

Infine, i dilettanti. Lo «exploit» di Venturelli e Trapè è superbo e splendido. I ragazzi tagliano il nastro a 44,220 km l'ora dopo una progressione di appena 1191 metri più lenta di quella di Baldini e Moser, i vincitori assoluti.

Venturelli e Trapè staccano di 2'28" Brugnami e Adami e di 5'52" Zanchetta e Fontona. Non arrivano Covent e Beheyt e Vallotto giunge solo: ha lasciato per strada Simonigh.

ATTILIO CAMORIANO

BALDINI e MOSER in azione (Telefoto)

L'ORDINE DI ARRIVO

Senior

1) BALDINI-MOSER (It.) che coprono i km. 116,600 del percorso in 2 ore 32'35", alla media di km. 45,711; 2) Ronchini-Gismondi (It.) a 4'11"; 3) Anquetil-Darrigade (Fr.) a 1'16"; 4) Simpson-De Haan (G.B.-Ol.) a 5'06"; 5) Coppi-Bobet (It.-Fr.) a 5'37"; 6) Vaucher-Ruegg (Sv.) a 6'14"; 7) Bono-Tomasin (It.) 6'30"; 8) Casati-Kazianka (It.) a 7'41"; 9) Van Looy-Impanis (Bel.) a 8'32"; 10) Saint-Everaert (Fr.) a 11'12".

Junior

1) Venturelli-Trapè che coprono i km. 116,600 in 2.36'39" alla media di 41,622; 2) Adami-Brugnami in 2.39'07" (media 43,930); 3) Zanchetta-Fontona in 42'31" (media 43,011).

Vallotto è giunto solo in 2 ore 53'28", ma non è stato classificato. La coppia belga Covent-Beheit si è ritirata al 45.mo km.

Galles-Scozia 1-1

GLASGOW, 4 — Malgrado abbia giocato con dieci uomini per quasi tutti i novanta minuti a causa di un infortunio al terzino Nel Hopkins, il Galles è riuscito a strappare oggi un pareggio 1-1 alla Scozia.

Per i gallesi ha segnato un brillante goal John Charles, il quale ha sparato in porta da oltre trenta metri.

Il 60° anniversario della S.S. Lazio

Ieri sera la Lazio ha festeggiato al Grand Hotel il suo 60° anno di vita alla presenza di numerosi invitati. Allo spettacolo in programma, diretto da Mario Riva, hanno partecipato numerosi artisti del cinema, della radio e della televisione. Era presente alla serata anche il sindaco di Roma, avv. Cioccetti. Nel corso della cerimonia la S. S. Lazio ha premiato alcuni atleti distintisi nelle varie discipline sportive del sodalizio.

LAZIO-PALERMO 2-1: ROZZONI realizza di testa la prima rete dei biancoazzurri

PER POCO NON E' STATO NECESSARIO RICORRERE AI CALCI DI RIGORE

A 2' dalla fine dei tempi supplementari la Lazio piega il coriaceo Palermo (2-1)

Ha deciso Pozzan - In precedenza Rozzoni e Lonardi avevano segnato una rete per parte e il prodigioso portiere rosanero Anzolin aveva parato un rigore battuto da Prini

PALERMO: Anzolin, De Bellis, Sereni; Valadè, Grevi, Malavasi; Sacchella, Latini, Vernazza, Bernini, Lonardi.

LAZIO: Cei, Lo Buono, Del Gratta; Pozzan, Janich, Prini; Visintin, Tozzi, Rozzoni, Franzini, Fumagalli.

ARBITRO: Gambarotta di Genova.

RETI: al 40' Rozzoni. Nel secondo tempo: al 5' Lonardi. Nel secondo tempo supplementare, al 13' Pozzan.

NOTE: Tempo sereno; terreno in discrete condizioni. Spettatori: 5.000 circa.

C'è mancato poco che si dovesse ricorrere ai sei calci di rigore per parte onde decidere il risultato di un incontro che si era mantenuto sul filo della incertezza nei due tempi regolamentari ed anche per buona parte dei tempi supplementari. Ma al 13' del secondo tempo supplementare (vale a dire a soli 2 minuti dalla spettacolare sagra di calci di rigore) l'incubo è svanito perchè Pozzan ha indovinato il tiro buono per battere Anzolin: raccolto un preciso cross di Tozzi e pur trovandosi quasi sulla linea di fondo, l'ex bolognese ha sparato in diagonale mandando la palla a battere sullo spigolo interno del palo alla destra di Anzolin. Di qui il pallone è «carambolato» nella parte opposta ed è rotolato in fondo al sacco tra il giubilo dei bianco azzurri e la costernazione dei rosanero.

Era evidente infatti che i siciliani miravano ad arrivare ai famosi calci di rigore fidando sulla grandissima vena di Anzolin (autore di una serie di prodigiose parate e riuscito a neutralizzare anche un rigore di Prini) nonchè sulle incertezze palesate in campo opposto da Cei (anche in occasione del goal di Lonardi il portierino bianco azzurro non era sembrato immune da responsabilità dato che la palla si è insaccata tra il palo e la sua gamba).

Così invece non c'era più nulla da fare: ma se è umana e comprensibile la costernazione dei ragazzi di Viepalek bisogna riconoscere che in effetti la vittoria dei laziali non è immeritata. Se non altro i bianco azzurri hanno avuto il merito di attaccare di più, anche se disordinatamente e con scarsa incisività (quel Rozzoni che disastro!) e hanno avuto il merito di aver creato più azioni da rete.

Da parte loro i rosanero sono apparsi più solidi in difesa, più organici come squadra nel complesso (del resto già si era visto il loro effettivo valore nell'incontro di campionato pareggiato con la Roma) ma assai più fragili all'attacco, per la scarsa mobilità di Vernazza e l'assenza di un risolutore, che sfruttasse le occasioni create da Sacchella e Latini. Dunque benchè sconfitto il Palermo esce dal Flaminio con l'onore delle armi: e non è difficile prevedere che quando potrà giovarsi dell'innesto del nuovo acquisto Bresolin (sembra già domenica a Bologna) la squadra siciliana possa figurare meglio, possa costituire un complesso temibile per ogni avversario.

Diverso è il discorso sulla Lazio benchè vittoriosa e non senza merito come abbiamo visto: in effetti bisognerebbe criticare abbastanza severamente i bianco azzurri, se non fosse per l'attenuante dei numerosi rivoluzionamenti. E' successo così che Del Gratta (superato spesso e volentieri da Sacchella) ha fatto rimpiangere l'assente Eufemi, che Pozzan non è riuscito a trovare il ritmo giusto negli scambi con Franzini a centro campo, che Fumagalli e Visintin si sono confermati due ripieghi nei ruoli di estrema.

Quindi è chiaro che non si può giudicare la Lazio in base alla prova di ieri; si può solo sottolineare nuovamente la prova negativa di Rozzoni suggerendo che l'ex spallino sia messo a riposo per lasciare temporaneamente a Visintin il posto di «spalla» accanto a Tozzi. Per il resto speriamo di rivedere al più presto quella solida e veloce squadra che Bernardini aveva mandato in campo prima delle sconfitte consecutive con la Juventus e con la Roma. Ed ora veniamo alla cronaca. Le due squadre cominciano senza grande impegno, forse per l'effetto della giornata primaverile. Ciononostante è la Lazio ad attaccare per prima (tiri di Tozzi e Pozzan fuori e staffilata di Franzini parata da Anzolin) ed a mantenere l'iniziativa fino al 21' quando Visintin bene imbeccato da Fumagalli sciupa una buona occasione. Contrattacco palermitano con tiro nettamente fuori di Vernazza poi subito dopo riprende la danza in area del Palermo: al 25' Tozzi scatta bene ma tira fuori, al 28' Anzolin vola a deviare in corner una staffilata improvvisa di Pozzan, al 30' un gran tiro di Tozzi dalla linea di fondo attraversa tutta la luce della porta, al 33' Visintin tira debole su Anzolin, al 35' infine la Lazio segna ma l'arbitro annulla. Una stangata di Prini era stata intuita da Anzolin che però si era lasciato sfuggire la palla: Rozzoni e Franzini si erano catapultati sul pallone e lo avevano spinto in rete strappandolo alle mani brancolanti di Anzolin ma l'arbitro aveva rilevato nell'azione gli estremi per un fallo sul portiere.

Il goal comunque è nell'aria ed al 41' è cosa fatta: Pozzan avanza palleggiando poi alza a parabola verso Visintin che crossa prontamente sulla sinistra ove Rozzoni raccoglie di testa a fil di palo mettendo in rete. La reazione del Palermo non tarda: già al 42' Vernazza su punizione di prima coglie due volte la barriera e sul terzo rimpallo Bernini mette fuori. Al 3' della ripresa poi Cei para su un corner di Lonardi ed al 5' infine arriva il pareggio. Latini allarga a Bernini che crossa lungo: testa di Lonardi (il peggiore dei rosanero!) e palla nel sacco tra la gamba di Cei ed il palo.

Tutto da rifare per la Lazio: ma la situazione sembra tornare presto favorevole ai bianco azzurri perchè al 15' dopo una serie di cariche a Tozzi Gambarotta si decide a fischiare il rigore per un fallo più plateale degli altri. Però Prini si lascia ingannare dalla finta di Anzolin: ci si avvia alla fine dunque senza da segnalare altro di importante che un goal di Latini annullato per fuorigioco (al 27') ed un'ultima vampata al 44' autore Visintin (spostato nel frattempo al centro). Ma al momento del tiro Grevi salva in corner e si deve passare ai tempi supplementari con la conclusione già nota. Meno male che la Lazio ha vinto: altrimenti i festeggiamenti di ieri sera al Grand Hotel per il 60. della società sarebbero stati amareggiati non poco!

ROBERTO FROSI

GRAZIE ALL'OTTIMA PROVA DI LOJODICE SELMOSSON E DA COSTA

Brilla la Roma a Brescia (3-1) ma perde nuovamente Corsini

Il terzino ha riportato una distorsione al ginocchio — Per i giallorossi (applauditissimi) hanno segnato Selmosson, Pestrin e Da Costa

ROMA: Cudicini, Stucchi (Griffith), Corsini, David, Bernardin (Losi), Giuliano, Compagno (Lojodice), Castellazzi (Pestrin), Orlando, Selmosson, Lojodice (Da Costa).

BRESCIA: Moschioni, Barrucca (Fontana), Ratti, Gelio (Betello), Grainer (Martini), Turra, Marchetto (Favini), Favalli (Randoni), Milanesi (Marchetto), Berzellini, Vigni (Crippa).

ARBITRO: Francescon di Padova.

MARCATORI: nel primo tempo al 13', Selmosson; nella ripresa: al 15' Turra, al 16' Pestrin, al 19' Da Costa.

(Dalla nostra redazione)

BRESCIA, 4 — L'odierno incontro fra la Roma e il Brescia, in anteprima del Trofeo Baracchi, ha fornito ai due allenatori materiale sufficiente per impostare le proprie squadre per domenica prossima.

La Roma vista oggi a Brescia è stata, almeno nel secondo tempo, una compagine valida, tecnicamente a posto. Le ottime condizioni di forma dei vari Lojodice, Selmosson, e soprattutto Da Costa hanno dato personalità ed una caratteristica particolare al gioco offensivo della squadra romana.

Il gioco si è svolto piacevole e spumeggiante quando, dicevamo, sono entrati in campo elementi d'ordine che hanno costituito un'ossatura nella fase di attacco e le reti segnate non testimoniano che in minima parte il volume di superiorità e di azione, che la Roma del dott. Foni ha svolto oggi allo stadio Rigamonti.

Non così si può dire della difesa romanista ancora troppo debole, per i veloci attacchi della massima divisione. Tolto Bernardin e Stucchi, gli altri, sia Griffith che Corsini sono stati inferiori all'attesa per mancanza di scatto e di controllo agli avversari. Infatti la parte sinistra della Roma era parecchio vulnerabile.

Si parte di gran carriera e già al 12' Selmosson, imbeccato molto bene da David (non in buone condizioni di forma), entra in area, e stanga alla destra di Moschioni che solo con un miracoloso colpo di reni riesce a deviare il bolide.

Si continua con del bel gioco da ambo le parti. La Roma scende sovente in area del Brescia che riesce a districarsi alla ben meglio. Ecco un bel a solo di Lojodice. Scarta a centro campo Grainer, indi l'accorrente Ratti ma solo davanti al portiere sciupa malamente a lato.

Contropiede del Brescia che mette in condizioni Cudicini di effettuare una bella parata su tiro di Turra.

Cerca di mettersi in bella mostra Giuliano (che era osservato dai dirigenti del Brescia) e sovente si spinge all'attacco cercando di sorprendere l'attento Moschioni con tiri più o meno precisi. Dovremo arrivare verso lo scadere del primo tempo per vedere la Roma in vantaggio. Al 43' fuga velocissima di Orlando sulla sinistra, scambio in corsa con Lojodice, quest'ultimo effettua un cross da fondo campo. Sulla palla si lancia l'accorrente Selmosson che di testa fulmina Moschioni. La partita, dicevamo, ha avuto la sua parte migliore nella seconda parte.

Sia il Brescia che la Roma hanno sviluppato azioni ben congegnate, ben costruite e ben elaborate. La parte del leone l'ha fatta Da Costa che ha fatto ammattire i difensori azzurri. Il Brescia è piaciuto abbastanza, si è messo di più, e soprattutto si è messo in evidenza l'acquisto dell'ultima ora, l'ex bolognese Randon che pur non facendo grandi cose, perche ancora lento, ha messo un po' di ordine nell'attacco delle Rondinelle.

Ottima pure la partita di Crippa, che ha dato del filo da torcere a Griffith.

Azioni, dicevamo, belle che hanno mandato in visibilio il pubblico bresciano con la netta e prevalente superiorità della Roma che otteneva altre due reti. La prima al 16' è stata costruita da David che porge lateralmente a Lojodice; smistamento a Pestrin il quale scartando un paio di difensori, mette in rete alla destra di Moschioni. La seconda rete, al 19', è stata ottenuta da Da Costa che, avuta una palla d'oro da Lojodice e da Orlando mette fuori causa Moschioni da una decina di metri. Al 43' Corsini scontratosi con Favini lasciava il campo per una distorsione al ginocchio sinistro. Purtroppo sembra trattarsi di un infortunio abbastanza grave per il quale il terzino dovrà nuovamente osservare un lungo periodo di riposo.

RENATO CAVALIERI

PER AVER SOSTITUITO UN GIOCATORE

Il Padova batte il Torino ma viene squalificato!

La sostituzione di Zerlin con Brighenti contraria al regolamento di Coppa Italia

PADOVA: Pin, Cervato, Scagnellato; Gasperi, Zannier, Mari, Perani, Rosa, Brighenti, Celio, Pardolini.

TORINO: Soldan, Farina, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifaci; Angeli, Mazzero, Virgili, Beverina, Dandelli.

RETE: nella ripresa al 20' Brighenti.

ARBITRO: Righi di Milano.

PADOVA, 4. — *Sul campo il Padova ha vinto la partita per uno a zero, con un gol segnato al 29' della ripresa da Brighenti, di testa, riprendendo una punizione battuta da Rosa. Il Padova tanto nel primo tempo come nella ripresa aveva dimostrato una netta superiorità tecnica e anche territoriale, peraltro non concretata in misura adeguata per mancanza di precisione del tiro conclusivo.*

Dopo il fischio finale si è avuto il colpo di scena: un dirigente del Torino ha sempicemente segnalato all'arbitro una irregolarità in cui era incorso il Padova, sostituendo nella ripresa un giocatore (Zerlin con Brighenti), e contravvenendo così al regolamento che vieta qualsiasi mutamento di formazione nel terzo turno di Coppa Italia.

La partita, nonostante questo epilogo inatteso, era stata positiva per i biancoscudati i quali avevano allineato come terzino il nuovo acquisto Gasperi che ha fornito una prova convincente.

Barcellona-Milan 2-0

MILAN: Ghezzi, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Occhetta, Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova.

BARCELLONA: Ramallets, Olivella, Gracia, Segarra, Rodri, Gensana, Verges, Evaristo, Martinez, Suarez, Villaverde.

ARBITRO: Lequesne (Francia).

RETI: all'11' Verges, al 15' Suarez.

MILANO, 4. — *Dopo aver visto la partita nasce legittimo il sospetto che il Barcellona non abbia voluto umiliare il Milan segnandogli una mezza dozzina di reti.*

A paragone di questi eccellente compagine il Milan, campione d'Italia, ci pare una modesta squadra appartenente alle divisioni inferiori.

Il Milan praticamente si può dire non sia mai esistito; nella ripresa si è impegnato, ha accelerato l'andatura e ha lanciato una serie di attacchi travolgenti ma purtroppo molto disordinati, ha capovolto il fronte del gioco, si trattava purtroppo di una effimera fiammata che si è subito spenta e le brigate della partita sono di nuovo state impugnate dagli spagnoli che hanno fatto correre il gioco.

E mentre la gara volgeva al termine, Altafini ha avuto la fortuna di ritrovarsi tra i piedi un paio di palloni magnifici e li ha sprecati entrambi, così come poco prima Liedholm si era lasciato sfuggire l'occasione di realizzare un calcio di rigore.

Bologna-Napoli 1-0

BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Mialich, Greco I, Fogli; Cervellati, Fascetti, Pivatelli, Campana, Pascutti.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Rambone, Bertucco, Postiglione, Del Vecchio, Pesaola.

ARBITRO: Leita di Udine.

RETI: al 31' Campana.

BOLOGNA, 4. — *La partita è stata scadente. Nel complesso la vittoria degli uomini di Allasio è stata meritata anche se i rossoblu ben poco hanno fatto per renderla più vistosa. Da parte sua il Napoli non ha mai saputo trovare la via della rete anche se talvolta gli è riuscito insidiare da vicino la porta difesa da Santarelli.*

Il goal è nato da una punizione battuta da Fascetti su fallo di mano di Beltrandi. Sul lungo tiro parabolico Campana deviava di testa nella rete di Bugatti. Tra i giocatori ottimo è apparso Campana, decisamente il migliore in campo; discreto Cervellati.

Juve-Samp. 5-4

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Leoncini; Colombo, Cervato, Mazzia; Ninni, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Ocwirck, Vicini; Brighenti, Toni, Recagno, Milani, Skoglund, Mora.

ARBITRO: Campanati di Milano.

RETI: al 16' Skoglund, al 20' Stacchini, al 31' Sivori, al 35' Cervato su rigore. Nella ripresa: al 9' Skoglund, al 15' Sivori, al 30' Milani su rigore; al 41' Mora. Al 1' del secondo tempo supplementare Nicolè.

I risultati di Coppa Italia

(TERZO TURNO)

Torino-Padova	2 - 0
Venezia-Spal	2 - 1
Lazio-Palermo	2 - 1
Fiorentina-Como	2 - 0
Bologna-Napoli	1 - 0
Juventus-Sampdoria	5 - 4

Atalanta-Genoa è stata giocata domenica ed è stata vinta dai bergamaschi per 2 - 0; Inter-Reggiana è stata rimandata all'8 dicembre.

... e quelli delle "amichevoli"

Bari-Triestina	3 - 1
Roma-Brescia	3 - 1
Genoa-Rappr. Brasile	3 - 2
Barcellona-Milan	2 - 0

(per la Coppa dei Campioni)

Venezia-Spal 2-1

VENEZIA: Bubacco, Tresoldi, Ardizzon; Tesconi, Sgorbissa, Molinari; Daniel, Casarotto, Calegari, Medeot, Pochissimo.

SPAL: Maietti, Picchi, Bozzao; Micheli, Gazer, Balleri; Corelli, Pandolfini, Rossi, Massei, Morbello.

ARBITRO: Liverani di Torino.

RETI: nella ripresa al 14' Pochissimo; al 21' Medeot; al 32' Morbello.

Genoa-Rappr. Brasile 3-2

GENOA: Buffon (Piccoli), Delleplane, Beraldo, Piquè, Carlini, Rivara, Frignani, Pantaleoni, Mognon (Robotti), Brancaleoni, Barison.

RAPPR. BRASILIANA: Castillo, Nilton, Gin, Ramon, Omario, Emidio, Haley, Daviver, Borelle, Metode, De Paola.

ARBITRO: De Magistris di Torino.

MARCATORI: Mognon (G) al 18', Haley al 29', De Paola al 43' del primo tempo; Barison (G) all'11' e al 16' del secondo tempo.

Su

IL CAMPIONE

di questa settimana: Un grande servizio riccamente illustrato sulla partita CECOSLOVACCHIA-ITALIA IL FRONTE ANTI-JUVE SI STA RINFORZANDO, di Aldo Missaglia IL GENOA DI FRONTE ALLA SUA CRISI ANNUALE, di Vezio Murialdi. Una completa inchiesta sulla stagione ciclistica 1959 LE PRETESE AUMENTANO LE VITTORIE CALANO, di Attilio Camoriano GIUDIZIO UNIVERSALE PER BALDINI E RIVIERE, di Mario Fossati. GODDET HA FATTO UN REGALO A TORRIANI, di M.O. LI IPNOTIZZANO PER FARLI VINCERE di Martin. DONNE COME UOMINI IN SELLA ALLE MOTO, di De Deo Ceccarelli

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì: AMONTI SE DIVENTERA' EUROPEO LO FARANNO CAPORALE. CAVICCHI NON HA PIU' PAURA D'INCONTRARE I NEGRI, di Mario Minini.

Sul prossimo numero de

IL CAMPIONE

Vi presentiamo il «SALONE DELL'AUTOMOBILE DI TORINO» e una nuova puntata de «LA STORIA ILLUSTRATA DEL CICLISMO ITALIANO».

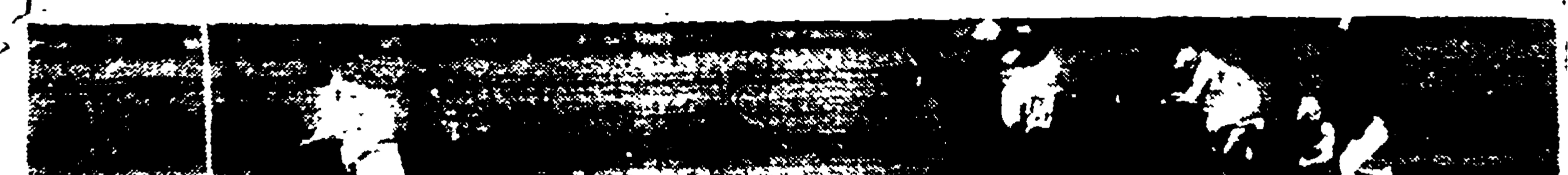
Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale sportivo più informato che [illegible] attualità a colori.

LA RIUNIONE DI GALOPPO ALLE CAPANNELLE

Namico vince il Pr. Divino Amore



Nel fotofinish l'arrivo vittorioso di NAMICO

Namico della scuderia Tagliabue ha vinto in bello stile il tradizionale Premio Divino Amore (lire 2 200 000 metri 1200 in pista dritta), prova di centro, riservata ai puledri di due anni, della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle.

Al via andava al comando Speronella con ai fianchi Astrid e Namico mentre al largo erano Tahiti e Justice e leggermente in ritardo Erto. Posizioni immutate fino al prato dove Speronella ed Astrid non progredivano mentre si faceva luce con azione superiore Namico allo steccato che appariva dominatore della situazione. Alle tribune Namico era affiancato da Tahiti ma si allungava allo steccato per vincere agevolmente davanti a Tahiti che precedeva Justice ed Erto finiti nell'ordine.

Nel Premio Pascoli Parentintin prevaleva in fotografia su Titolo.

Ecco i risultati: 1 corsa: 1) Bricchetto, 2) Saxophone. Tot. v. 93, p. 48, 113, acc. 469. 2 corsa: 1) Mighty Swell, 2) Giappo. Tot. v. 11, p. 14, 14, acc. 40. 3 corsa: 1) Toni Canestro; 2) Romanesco; 3) Gasperone. Tot. v. 31, p. 13, 13, 14, acc. 54; 4 corsa: 1) Lutecien; 2) Agerola; 3) Vallorbe. Tot. v. 22, p. 14, 24, 19, acc. 136; 5 corsa: 1) Romanie; 2) Artic Night. Tot. v. 45, p. 19, 16, acc. 47. 6 corsa: 1 Namico; 2) Tahiti; 3) Justice. Tot. v. 41, p. 16, 16, 22, acc. 103. 7 corsa: 1) Parentintin; 2) Titolo; 3) Rebeghina. Tot. v. 46, p. 11, 11, 16, acc. 58. 8 corsa: 1) Lupara, 2) Allegan; 3) Wala. Tot. v. 63, p. 22, 22, 19, acc. 203; 9 corsa: 1) Peter Pan; 2) Caesar, 3) Sprint. Tot. v. 71, p. 22, 26, 26, acc. 266.

OLTRE AL TORNEO DEI PESI WELTERS

Ernesto Miranda-Tartari domani sera al Palazzetto

Il campione sudamericano dei pesi gallo Ernesto Miranda salirà nuovamente sul quadrato del «Palazzetto dello Sport» domani sera per vedersela con il pari peso francese Tartari. Nel sottoclou della manifestazione il peso piuma veneziano Sergio Milan affronterà il pari peso Fanfoni. Infine una menzione particolare, spetta al crescente interesse per il torneo dei pesi «welters» allestito dall'organizzatore Zappulla che vedrà alla prova atleti italiani e stranieri come Jean Pommier, Andre Scheppler, Leo Potesil.

Avversario del forte e tecnico campione argentino Miranda, sarà quel Tartari che costrinse al pareggio l'allora campione del mondo Mario D'Agata e stavolta Miranda dovrà impegnarsi maggiormente che non nel suo vittorioso debutto romano con lo spagnolo Scouane il protetto del manager Branchini, è un pugile tecnico, aggressivo e forte picchiatore, un pugile che dà piacere a vederlo specie contro un avversario com'è il francese Tartari che risultò tabu anche per un pugile «moto perpetuo» com'era D'Agata in quei tempi.

Infine, ci sarà il «torneo dei pesi Welters» che vedrà in lizza i seguenti pugilatori: Jean Pommier, Andre Scheppelr, Diego Infantes, Mendes Mancini, Angelo Silo, Paolo Cipriani, Fernando Proietti, Gianni Tarabusi, Luigi Furio, Guglielmo Bacchiani, Giacomo Nervi, Ernesto Ballasio, Paolo Cipriani, Stefano Bellotti, Sellassie Fretghi, Ali Ben Backier. Naturalmente da questa lista saranno scelti gli otto pugili che dànno garanzia di migliore successo e che si impegneranno per la finale.